



# Shock volatilità, ecco come muoversi

**2 NUOVE EMISSIONI**  
In Italia gli ETF smart beta  
di Franklin Templeton

**3 NEWS**  
ETF Securities amplia gamma  
Future Present con tre nuovi ETF

**4 TEMA CALDO**  
Shock volatilità, rischi e opportunità  
del VIX con mercati sotto stress

**6 MERCATO ETF**  
Invesco porta su Borsa Italiana il  
primo ETF multi-asset PIR compliant

**7 FOCUS BANCA IMI**  
Il 2018 sarà l'anno della "normaliz-  
zazione" delle politiche monetarie

**9 ETF IN CIFRE**  
ETF Plus: migliori, peggiori e più  
scambiati a uno e sei mesi

# In Italia gli ETF smart beta di Franklin Templeton

**Tre replicanti multifattoriali e due high dividend compongono l'offerta proposta dall'asset manager statunitense**

Lancio in Italia dei Franklin LibertyQ Smart Beta UCITS ETF, la gamma di ETF smart beta di Franklin Templeton Investments che così fa il suo debutto sul mercato italiano degli ETF. I nuovi strumenti, quotati a fine gennaio sull'ETFFPlus, sono in tutto cinque fondi e puntano a un elevato profilo di rendimento corretto per il rischio, minore volatilità e protezione al ribasso. "La possibilità di offrire i nostri fondi LibertyQ UCITS ETF smart beta su Borsa Italiana, la quarta piazza più attiva in Europa in termini di trading, è un passo fondamentale nel nostro percorso di creazione di una piattaforma ETF globale e di alta qualità", ha commentato Patrick O'Connor, head of Global ETFs, Franklin Templeton Investments, gruppo californiano che vanta un patrimonio in gestione di oltre 753 miliardi \$ (dati al 30 settembre 2017).

"Gli ETF in Italia – rimarca Antonio Gatta, Co-Branch Manager e Institutional Sales Director di Franklin Templeton in Italia – hanno ottenuto ottimi riscontri soprattutto tra gli investitori istituzionali e fund buyers. In particolare le strategie smart beta multi-fattoriali consentono di ridisegnare un indice di mercato al fine di migliorare il rapporto rischio-rendimento e ridurre la sensibilità al beta di mercato. Questo spiega l'importante crescita degli ETF smart beta in Europa con numeri che si avvicinano a 42 miliardi di euro".

## TRE MULTIFATTORIALI E DUE HIGH DIVIDEND

Nel dettaglio la gamma di ETF comprende tre fondi azionari multi-factor con un focus specifico sulle quality stocks e due incentrati su azioni che presentano costanti ed elevati flussi di dividendi:

Il **Franklin LibertyQ Global Equity SRI UCITS ETF** investe a livello globale in società responsabili dal punto di vista ambientale e sociale. Questo fondo replica il LibertyQ Global Equity SRI Index, i cui componenti sono selezionati da MSCI AC World SRI Index attraverso un processo di selezione multi-factor con particolare attenzione a parametri di qualità;

Il **Franklin LibertyQ U.S. Equity UCITS ETF** investe in titoli a media e grande capitalizzazione negli Stati Uniti e replica il LibertyQ US Large Cap Equity Index, i cui componenti sono selezionati da Russell 1000® Index2 attraverso un processo di selezione multi-factor con particolare attenzione a parametri di qualità;

Il **Franklin LibertyQ Emerging Markets UCITS ETF** investe in azioni dei mercati emergenti di elevata qualità e replica il LibertyQ Emerging Markets Index, i cui componenti sono selezionati da MSCI Emerging Markets Index attraverso un processo di selezione multi-factor con particolare attenzione a parametri di qualità. Il fondo è il primo UCITS smart beta ETF dei mercati emergenti in Europa a incorporare tutti e quattro questi fattori di investimento;

Il **Franklin LibertyQ Global Dividend UCITS ETF** investe in azioni di elevata qualità a livello globale. Replica il LibertyQ Global Dividend Index2, i cui componenti sono selezionati da MSCI AC World ex-REITS Index2, attraverso un monitoraggio dei rendimenti e della costanza dei flussi di dividendi con un successivo controllo dei parametri di qualità;

Il **Franklin LibertyQ European Dividend UCITS ETF** investe in azioni di elevata qualità nei paesi sviluppati in Europa. Replica il LibertyQ European Dividend Index, i cui componenti sono selezionati da MSCI Europe IMI ex REITS Index2 attraverso un monitoraggio dei rendimenti e della costanza dei flussi di dividendi con un successivo controllo dei parametri di qualità.

FUND NAME	ISIN	EUR	TER
Franklin LibertyQ U.S. Equity UCITS ETF	IE00BF2B0P08	FLXU	0,20%
Franklin LibertyQ Global Equity SRI UCITS ETF	IE00BF2B0N83	FLXG	0,40%
Franklin LibertyQ Global Dividend UCITS ETF	IE00BF2B0M76	FLXX	0,45%
Franklin LibertyQ European Dividend UCITS ETF	IE00BF2B0L69	FLXD	0,25%
Franklin LibertyQ Emerging Markets UCITS ETF	IE00BF2B0K52	FLXE	0,55%

Fonte: Franklin Templeton Investments

## News

### ● ETF Securities amplia gamma Future Present con tre nuovi ETF

ETF Securities lancia tre nuovi prodotti, i primi in Europa a offrire esposizione a settori in rapida crescita quali stoccaggio dell'energia, e-commerce e ricerca e sviluppo di medicinali contro le malattie rare. I 3 nuovi ETF fanno parte della gamma "Future Present" e saranno inizialmente quotati alla Borsa di Londra e in seguito su quella tedesca, italiana e sul NYSE Euronext. Tutti passeranno a LGIM (Legal & General Investment Management) quando questa finalizzerà l'acquisizione di Canvas, la piattaforma UCITS di ETF Securities, nel primo trimestre 2018. Nel dettaglio l'ETFS Battery Value-Chain GO UCITS ETF permette agli investitori di accedere alle opportunità derivanti dalla crescita delle società che operano nella filiera delle batterie, in un momento di grande slancio nella ricerca, sviluppo e produzione di veicoli elettrici; L'ETFS Ecommerce Logistics GO UCITS ETF offre esposizione alle aziende che traggono beneficio dalla digitalizzazione del commercio (e-commerce e m-commerce) e dall'automazione della catena di fornitura logistica; L'ETFS Pharma Breakthrough GO UCITS ETF offre invece esposizione a compagnie che sviluppano trattamenti per le malattie rare.

### ● WisdomTree stringe accordo collaborazione con Directa SIM

WisdomTree ha stretto un'accordo di collaborazione con Directa SIM, una delle principali società italiane di intermediazione finanziaria, proponendo il Global Dividend Equity Model Portfolio di WisdomTree ai consulenti finanziari attraverso la nuova piattaforma dPro di Directa. Il Global Dividend Equity Model Portfolio di WisdomTree è stato progettato per dimostrare come sette degli ETF UCITS globali di WisdomTree possano essere combinati per creare un portafoglio azionario globale core ampio e diversificato. Il Model Portfolio offre pesi geografici simili a quelli dell'indice MSCI All Country World Index (MSCI ACWI).

➤ db x-trackers II Barclays Global Aggregate Bond UCITS ETF

## Tutto il mercato obbligazionario mondiale in un solo ETF

Il db x-trackers II Barclays Global Aggregate Bond UCITS ETF consente di investire in oltre 16.000 obbligazioni di 72 paesi diversi, sia sviluppati che emergenti. Con una sola operazione è possibile quindi assumere una posizione diversificata che include titoli di stato corporate e ABS di tutto il mondo. L'ETF è disponibile in due versioni con e senza copertura del rischio cambio.

Scopri di più su [www.dbxtrackers.it](http://www.dbxtrackers.it)

Nome	ISIN	TER	Cedole	Rischio di cambio
db x-trackers II Barclays Global Aggregate Bond UCITS ETF 1C	LU0942970103	0,30%	Distribuzione	Si
db x-trackers II Barclays Global Aggregate Bond UCITS ETF 1C (EUR hedged)	LU0942970798	0,30%	Reinvestimento	No

Fonte: Deutsche Bank, marzo 2016



db X-trackers ETF  
Investimenti a portata di mano.

[www.dbxtrackers.it](http://www.dbxtrackers.it) | Numero verde: 800 90 22 55  
E-Mail: [info.dbx-trackers@db.com](mailto:info.dbx-trackers@db.com)



Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima di ogni decisione leggere attentamente il prospetto completo, nonché il KIID e il documento di quotazione relativi al comparto rilevante e in particolare le sezioni dedicate ai fattori di rischio connessi all'investimento, ai costi e al trattamento fiscale. I sopra citati documenti sono a disposizione presso Deutsche Bank AG, via Filippo Turati 27, 20121, Milano e sul sito [www.dbxtrackers.it](http://www.dbxtrackers.it).

# Shock volatilità, rischi e opportunità del VIX con mercati sotto stress

Preannunciata da molti nelle scorse settimane, è arrivata la violenta correzione dei mercati accompagnata da un'impennata della volatilità ai massimi dal 2015. Gli ETF sul VIX per scommesse di breve per investitori sofisticati

Il balzo del VIX, conosciuto come l'indice della paura, sancisce il momento delicato che stanno attraversando i mercati con il prepotente rally di inizio anno andato in fumo nel giro di una manciata di sedute complice la forte risalita dei rendimenti obbligazionari e il timore che la Federal Reserve metta in atto una politica monetaria più aggressiva nel corso dell'anno. Alcune banche d'affari, tra cui BofA Merrill Lynch, avevano avvertito circa l'emergere di segnali di ipercomprato con la possibilità che il mercato segnasse una correzione anche se le aspettative per l'intero 2018 erano considerate comunque positive. L'S&P 500 era reduce da una striscia record superiore ai 400 giorni senza un pull back del 5%, superando i 395 giorni di fine anni '90 e i 384 giorni di metà anni '60.

## Le conseguenze dell'impennata del VIX

Nella sessione caotica di lunedì 5 febbraio, che ha visto Wall Street segnare la peggiore seduta da agosto 2011, la volatilità è schizzata in maniera dirompente segnando un +124,2% giornaliero. Il CBOE Volatility Index (VIX), il barometro della prevedibile volatilità delle azioni a breve termine, ha toccato un massimo di 50 punti, pari al livello più alto da agosto del 2015.

L'indice VIX stima la volatilità attesa basata sui prezzi delle opzioni dell'S&P 500 e suoi valori bassi corrispondono a un sentiment tranquillo degli investitori. A inizio anno il VIX aveva toccato un nuovo minimo storico sotto quota 9.

L'impennata della volatilità ha portato a scambi fortissimi sui prodotti che permettono di prendere posizione in vario modo sul VIX. Rialzi a doppia cifra per gli strumenti long, con o senza leva, mentre sono andati in forte affanno gli short sul VIX. Il VelocityShares Daily Inverse VIX Short Term exchange-traded



note (ticker XIV) è crollato dell'81% nell'after-hour del 5 febbraio dopo essere caduto del 14% durante la seduta ed è poi stato sospeso dal trading in attesa di notizie. Simile dinamica, con sospensione, per il ProShares Short VIX Short-Term. Il rischio è che le società emittenti gli ETP potrebbero decidere di liquidarli. Forte volatilità che ha portato a scambi record su prodotti long sulla volatilità: l'iPath S&P 500 VIX Short Term Futures ETN (VXX) ha assistito per esempio a un balzo di volumi a 198 milioni, rispetto alla media di 24 milioni; il leveraged ProShares Ultra VIX Short-Term Futures (UVXY) ha visto salire i volumi fino a 150

milioni dalla media giornaliera di 19 milioni, mentre i volumi del VelocityShares Daily 2x VIX Short Term ETN si sono attestati a 122 milioni, rispetto a una media di 12 milioni.

Oltre a strumenti di trading di brevissimo termine, gli ETF sul VIX possono essere anche utilizzati in ottica di copertura contro l'eventualità che si verifichino improvvisi e consistenti ribassi del mercato azionario.

Sul mercato ETFPlus di Borsa Italiana sono presenti alcuni replicanti che si rifanno alla volatilità, tra i quali anche degli short e dei prodotti long a leva. Tra questi il Lyxor Ucits ETF (LUX) S&P 500 Vix Futures Enhanced Roll che si rifà all'indice S&P 500 Vix Futures Enhanced Roll Total Return, rappresentativo di una strategia di volatilità attesa del mercato azionario statunitense attraverso un paniere di futures S&P500 VIX quotati sul CBOE (Chicago Board Options Exchange). Tra i prodotti a leva il Boost S&P 500 VIX Short-Term Futures 2.25x Leverage Daily ETP permette di prendere posizione sulla volatilità con leva 2,25. L'indice misura il rendimento di una posizione lunga rolling giornaliera del contratto future VIX a uno e due mesi.

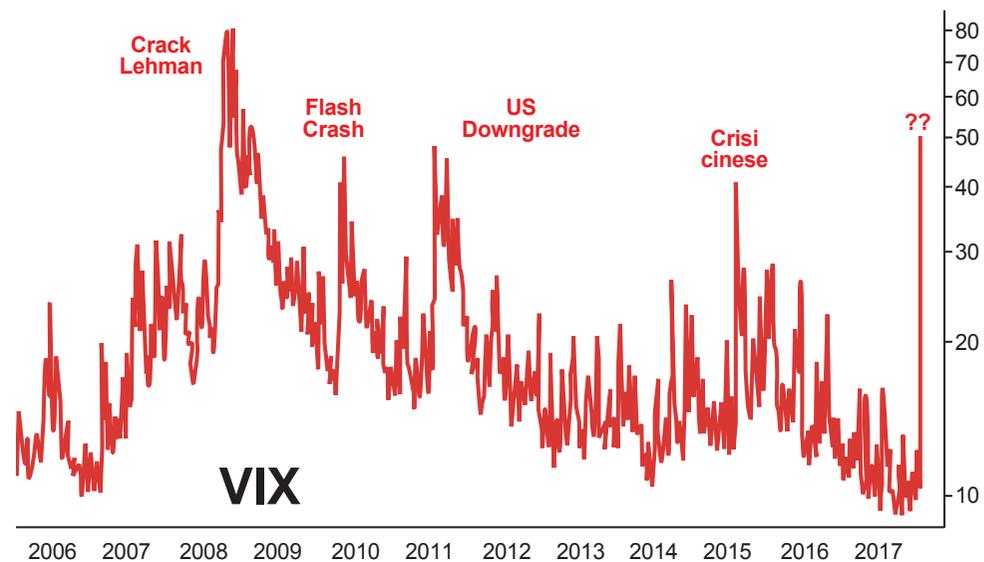
### La leva e l'effetto compounding

Le turbolenze dei mercati riaccendono il faro su quegli strumenti finanziari in grado di speculare sui cambi di umore dei mercati soprattutto in ottica di trading di breve termine, VIX e non solo. In generale la presenza della leva al rialzo o al ribasso comporta che gli strumenti si adattino a investitori sofisticati che comprendono i rendimenti a leva e composti. E' inoltre consigliato un monitoraggio regolare delle posizioni aperte poiché l'effetto leva va ad amplificare i possibili guadagni/perdite. Il funzionamento degli ETF/ETP a leva prevede che la performance venga calcolata sulla base dei rendimenti giornalieri composti, pertanto i rendimenti misurati su periodi maggiori di un giorno possono discostarsi da quelli offerti dall'indice di riferimento (effetto compounding), in particolare in periodi caratterizzati da una volatilità più

pronunciata.

BlackRock, in occasione dell'ultimo sell-off sui mercati con i violenti cali degli short sul VIX, ha confermato la sua view secondo cui gli ETP "leverage", che scommettono sui parametri inversi, e che tendono a raddoppiare se non a triplicare i ritorni dei mercati "non sono ETF, e non riportano trend simili a quelli degli ETF in situazioni di stress. Ed è per questo – ha continuato – che iShares non offre tali prodotti". BlackRock ha lanciato nuovamente un appello alle autorità di regolamentazione, chiedendo che venga creato un sistema di classificazione, che distingua gli ETP inversi dagli ETF, e che soprattutto tenda a ricordare i rischi associati ai prodotti short e a leva. Di fatto, nella classificazione corrente, gli ETP sono definiti alla stregua di prodotti finanziari che includono sia gli ETN che gli ETF.

### ANDAMENTO INDICE VIX



Fonte: Bloomberg, elaborazioni Intesa Sanpaolo

# Invesco PowerShares porta su Borsa Italiana il primo ETF multi-asset PIR compliant

**Il primo ETF multi-asset PIR compliant emesso da Invesco PowerShares propone una diversificazione in termini di asset class e suddivisione geografica**

Invesco PowerShares ha quotato su Borsa Italiana il suo primo ETF multi-asset PIR compliant. PowerShares Italian PIR Multi-Asset Portfolio UCITS ETF, questo il nome del nuovo prodotto, investe secondo la normativa sui Piani Individuali di Risparmio a lungo termine (PIR) ed ha la peculiarità di poter investire in diverse asset class (gestione multi-asset), caratteristica che consente di trarre un potenziale beneficio da una maggiore diversificazione di portafoglio.



Sergio Trezzi, Managing director e head of retail distribution per Emea e Latam di Invesco.

Interessante il profilo di diversificazione in termini di asset class e suddivisione geografica. Il portafoglio dell'ETF è infatti composto per il 70% da indici riferiti all'azionario, per il 27% da indici obbligazionari e per il restante 3% da liquidità. Per quanto riguarda la componente geografica, il 75% del portafoglio è rappresentato da indici italiani: FTSE Italia All-Share (20%), FTSE Italia STAR (20%), FTSE Italian Corporate Bond Select (20%) e FTSE Italia Small Cap (15%).

Il restante 22% è composto da indici globali quali il NASDAQ Global Buyback Achievers

(15%) ed il Citi Time-Weighted US Fallen Angel Bond Select (7%). Questi ultimi due indici, in particolare, permettono di ottenere un'esposizione ai mercati non domestici in un'ottica di diversificazione.

In particolare, il NASDAQ Global Buyback Achievers include società che utilizzano la liquidità per riacquistare azioni proprie (invece di distribuire i dividendi), una politica che è spesso un buon indicatore della solidità delle società. L'indice Citi Time-Weighted US Fallen Angels Bond offre invece esposizione al mercato obbligazionario statunitense High Yield.

Le altre caratteristiche del prodotto sono: replica fisica, denominazione in euro, revisione del portafoglio su base trimestrale e commissioni di gestione annuali pari a 0,45 punti base.

L'idea di sviluppare un fondo che possa beneficiare di un approccio "multi-asset" posizionandosi al contempo sul segmento delle piccole imprese permette ad Invesco di supportare "un comparto che costituisce il tessuto dell'economia italiana, offrendo da sempre storie di qualità con l'obiettivo di fornire agli investitori un valore aggiunto in termini di rendimenti", ha commentato Sergio Trezzi, managing director e head of retail distribution per Emea e Latam di Invesco.

# Il 2018 sarà l'anno della "normalizzazione" delle politiche monetarie

La Bce va verso una modifica della forward guidance sugli acquisti di titoli già nella prima metà dell'anno. Dalla Fed attesi tre rialzi dei tassi quest'anno

Il 2018 sarà l'anno di uscita dalle politiche monetarie ultra espansive delle principali banche centrali delle economie avanzate. In questo senso le due riunioni di inizio anno di Fed e BCE hanno, almeno in parte, dettato il ritmo per i mercati finanziari.

Se la riunione della BCE si è conclusa con nessuna variazione in termini di strumenti di policy in essere le parole del Presidente della BCE hanno lasciato ai mercati un messaggio che è stato interpretato come meno espansivo rispetto alle attese. Draghi ha sottolineato come la crescita economica sia robusta e superiore alle aspettative e come dovrebbe dare un impulso affinché l'inflazione vada verso il target del 2%. Tuttavia, il Presidente ha ribadito anche che le pressioni interne sui prezzi restano invariate e molto modeste e soprattutto che il recente apprezzamento dell'euro crea incertezza circa le prospettive sui prezzi e deve essere pertanto monitorato da parte della BCE. Pertanto, ha concluso Draghi, l'orientamento di politica monetaria estremamente accomodante resta necessario per lo scenario di inflazione implicito nelle previsioni della BCE. Quindi, nel complesso il messaggio di Draghi è sembrato volto a sottolineare come il sentiero di crescita dell'inflazione non sia ancora auto-sostenibile e come la BCE sia ancora lontana dal modificare la propria impostazione di politica monetaria. Tuttavia, le attese probabilmente

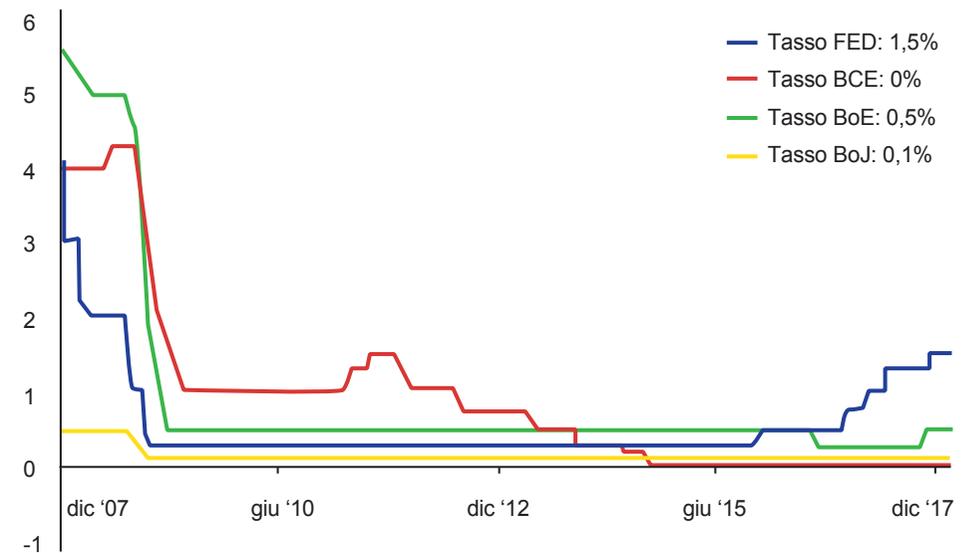


puntavano a una posizione più decisa della BCE soprattutto sul rafforzamento della valuta e il rialzo dei tassi delle ultime settimane, fattori che hanno portato a una effettiva restrizione delle condizioni finanziarie. In un punto del ciclo economico e finanziario che comunque viene percepito come di svolta dai mercati e in cui, come detto dal Presidente stesso, la sensibilità dei mercati alla strategia di comunicazione della BCE appare molto elevata, le parole del Presidente non sembrano aver convinto fino in fondo gli operatori. Riteniamo che il sentiero di uscita, seppur ancora non chiaro in termini di tempistica, preveda prima una modifica della forward guidance sugli acquisti di titoli, già nella prima parte dell'anno, poi l'effettiva decisione su ritmi e tempistica per il termine del QE e che solo dopo sarà discussa e modificata la struttura dei tassi di policy.

Trama molto simile anche negli Stati Uniti, seppur in uno scenario che vede la Fed molto più avanti rispetto alla BCE nella strada di uscita dalle misure ultra espansive. Nella prima riunione dell'anno, e l'ultima presieduta da Janet Yellen, la Banca Centrale Americana ha certificato l'ottimo stato di salute dell'economia prospettando anche un ritorno dell'inflazione "al 2%" e lasciando così aperta la strada a "ulteriori", come si legge nel comunicato, rialzi dei tassi nel 2018, il primo dei quali potrebbe già essere in marzo. Nel complesso ce ne attendiamo 3 per l'intero 2018 per un tasso sui Fed Fund che dovrebbe arrivare a fine anno al 2,25%. Contestualmente nel discorso sullo Stato dell'Unione Trump ha promesso investimenti in infrastrutture per 200 miliardi

di dollari e il Tesoro, sulla scia della riforma tributaria già operativa e che amplierà il deficit dei prossimi anni, ha annunciato un aumento delle emissioni a medio lungo termine. Pertanto, tutto punta ad un rialzo dei rendimenti di mercato con un movimento che tuttavia riteniamo possa essere graduale e soprattutto ordinato, grazie anche ai rischi che appaiono piuttosto contenuti rispetto allo scenario centrale.

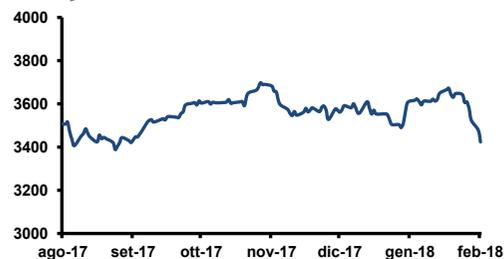
### TASSI UFFICIALI DI BCE, BOE, BOJ E FED DAL GENNAIO 2007



Fonte: Bloomberg, elaborazioni Intesa Sanpaolo

# La pagina dei numeri di ETF News

## Europa - Indice EuroStoxx 50



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	3479	-7,11	-2,47	5,63
Ftse Mib	22822	-2,34	2,41	20,17
Dax30	12687	-7,58	1,22	8,15
Ftse100	7335	-4,56	-3,91	0,64

## Usa - Indice S&P 500



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	25521	3,39	10,20	21,41
S&P 500	2762	2,23	6,95	15,55
Nasdaq	6760	2,89	10,10	25,70
Russell 2000	1547	-0,46	5,58	9,10

## Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	22682	-4,16	8,31	13,88
Cina	1180	-6,81	-2,48	4,16
Russia	1264	11,84	20,84	5,28
Brasile	84041	10,16	22,37	27,92

## Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crab	#N/A N/A	1,61	8,29	1,82
Petrolio Wti	64	11,47	28,94	20,60
Oro	1333	4,77	6,71	9,16
Cacao	359	2,87	-2,32	-1,58

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
<b>I MIGLIORI A 1 MESE</b>						
Etfx Dax 2X Short Fund	4,82	21457	14,49	-4,65	▲	▼
Dbx Shortdax X2 Daily 1C	3,8605	200717	13,54	-4,97	▲	▼
Lyx Daily Shortdax X2 Etf	4,078	179294	13,10	-5,49	▲	▼
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	4,6815	278848	9,44	0,73	▲	▼
Dbx Shortdax Daily 1C	21,425	32819	6,54	-2,55	▲	▼
<b>I MIGLIORI A 6 MESI</b>						
Dbx Ftse Vietnam 1C	26,96	14167	-4,99	31,16	▼	▲
Ishares Msci Russia ADR/GDR	89,21	3010	-1,91	21,67	▼	▲
Lyx Etf Dow Jones Russia	31,46	47924	-2,28	19,60	▼	▲
Dbx Msci Thailand 1C	22,17	2396	-2,25	17,71	=	▲
Dbx Msci Russia Capped 1C	22,74	3139	-1,86	17,52	=	▲
<b>I PEGGIORI A 1 MESE</b>						
Etfx Dax 2X Long Fund	301,60	575	-13,07	0,80	▼	▲
Dbx Lev Dax Daily 1C	116,26	15143	-12,64	1,30	▼	▲
Lyx Etf Daily Lev Dax	108,04	16201	-12,55	1,46	▼	▲
Ishares Us Property Yield	20,58	14073	-10,98	-15,06	▼	▼
Ubs Etf Msci Canada	25,26	7025	-10,71	-3,29	▼	=
<b>I PEGGIORI A 6 MESI</b>						
Dbx S&P 500 2X Inverse 1C	1,7242	212539	3,11	-18,28	▼	▼
Ishares Us Property Yield	20,585	14073	-10,98	-15,06	▼	▼
Dbx Msci Mexico 1C	3,977	40182	-3,09	-13,50	=	▲
Ishares Msci Mex Capped Usd	97,29	761	-2,85	-13,23	=	▲
Lyx Etf Eurstx600 Telecom	34,22	8219	-8,84	-11,94	▼	=
<b>I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ</b>						
Lyx Ftse Mib D -2X Inv Xbear	3,86	2004184	1,40	-9,36	▲	▼
Lyx Ftse Mib D 2X Leveraged	8,40	1181906	-2,24	3,75	▼	▲
Amundi Etf Msci Emerging Mar	4,09	616726	-5,47	5,03	▼	▲
Lyx Ftse Mib Etf - Dist	21,93	507150	-1,04	2,46	▼	▲
Lyx Ftse Athex Larg Cap Etf	1,00	505551	-2,51	-2,41	▲	▲
<b>I PIÙ SCAMBIATI / VALORE</b>						
Ishares Euro Stoxx 50	34,79	22984460	-4,92	-3,72	▼	▲
Lyx Etf Eurostoxx 50 Dr	33,40	16148130	-4,88	-2,30	▼	▲
Ishares Core S&P 500	205,15	16050690	-6,22	1,88	▼	▲
Ishares S&P 500	21,18	15319760	-6,28	1,04	▼	▲
Lyx Ftse Mib D 2X Leveraged	8,40	13463180	-2,24	3,75	▼	▲

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 06/02/2018

# Sell-off mercati fa volare gli short a leva su DAX & co.

La violenta battuta d'arresto dei mercati nelle ultime sedute ha messo le ali ai prodotti long a leva due sui principali indic azionari. Nel dettaglio il bilancio a un mese vede l'Etfs Dax 2X Short Fund segna un eloquente +14,49%, superando di poco il Db x-trackers Short Dax 2X che segna +13,54% e il Lyxor Daily short dax 2X (+13,1%).

A sei mesi primeggia ancora il Vietnam, uno dei mercati emergenti più interessanti dell'ultimo semestre con i replicanti sull'equity vietnamita in testa nelle classifiche di rendimento. Migliore performer degli ultimi sei mesi sul mercato ETF in Italia è ancora il Db x-trackers Ftse Vietnam con un balzo di oltre il 31 per cento. Seguono l'iShares Msci Russia (+21,67%) e il Lyxor ETF Dow Jones Russia (+19,6%) che hanno trovato sponda nel rally del petrolio che ha spinto la Borsa di Mosca.

Tra i peggiori ETF dell'ultimo mese su Borsa Italiana si segnalano i ribassi consistenti per gli ETF a leva. L'Etfx Dax 2X Long Fund ha ceduto il 13% circa, -12,64% per il Db x-trackers Lev Dax Daily. A sei mesi i peggiori risultano uno short a leva due sull'S&P 500 e alcuni replicanti legati all'azionario messicano.

Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari. Il Lyxor UCITS ETF Ftse Mib 2X Short primeggia con una media giornaliera di 2,04 milioni di pezzi. Segue il Lyxor Ftse Mib Daily Leveraged con transazioni medie per 1,18 milioni di pezzi. Terzo posto per il Amundi ETF Msci Emerging Markets con 616 mila pezzi. Tra i più scambiati per controvalore in prima posizione l'iShares Euro Stoxx 50 con 22,98 milioni di euro, seguito dal Lyxor EuroStoxx 50 con transazioni per 16,1 milioni di euro e dall'iShares Core S&P 500 con scambi per 16 mln di euro.

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da Brown Editore Srl (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO

## Il pioniere degli ETF PIR

**Lyxor\* è stato il primo, ed è il maggiore<sup>1</sup>, gestore di ETF PIR compliant**

Su Borsa Italiana ha quotato il **Lyxor Italia Equity PIR UCITS ETF**, sulle società a media ed elevata capitalizzazione, e il **Lyxor FTSE Italia Mid Cap PIR UCITS ETF**, sulle società a media capitalizzazione. Il costo totale (TER)<sup>2</sup> degli ETF è, rispettivamente, di **0,35%** e **0,40% all'anno**. I due ETF, se destinati a un Piano di Risparmio Individuale a lungo termine (es. Deposito Titoli PIR), consentono all'investitore di beneficiare delle agevolazioni fiscali previste per i PIR<sup>3</sup>. Scopri di più su: [www.lyxoretf.it/pir](http://www.lyxoretf.it/pir)

Nome ETF	Indici di Riferimento	Bloomberg	ISIN	Costo Annuo (TER) <sup>2</sup>
Lyxor Italia Equity PIR UCITS ETF	25% FTSE Italia Mid Cap Net Tax + 75% FTSE MIB Index <sup>4</sup>	ITAPIR IM	LU1605710802	0,35%
Lyxor FTSE Italia Mid Cap PIR UCITS ETF	FTSE Italia Mid Cap Net Tax	ITAMID IM	FR0011758085	0,40%

### The original pioneers

Contatti: [www.ETF.it](http://www.ETF.it) | [info@ETF.it](mailto:info@ETF.it) | 800 92.93.00 | Consulenti  
02 89.63.25.00 | Istituzionali 02 89.63.25.28 | LYXOR <GO>



\* I Lyxor ETF citati sono Fondi o Sicav francesi o lussemburghesi, gestiti da Lyxor International Asset Management S.A. (qui per brevità "Lyxor"), i cui prospetti sono stati approvati dalla AMF o dalla CSSF. Per la data di approvazione si rinvia ai Prospetti.

(1) Il 1° ETF PIR Compliant è datato 3 marzo 2017 ed è gestito da Lyxor. Lyxor gestisce 2 ETF PIR con un patrimonio complessivo di 660 milioni di Euro (fonte: Bloomberg, al 27/10/2017).

(2) Il costo totale annuo dell'ETF (TER - Total Expense Ratio) non include i costi di negoziazione del proprio intermediario di riferimento ed eventuali altri costi e oneri.

(3) L'ETF è un investimento qualificato ai fini della normativa PIR e, al fine di beneficiare del regime fiscale agevolato, è necessario che l'investitore privato destini le azioni dell'ETF ad un Piano Individuale di Risparmio a lungo termine (PIR) attraverso l'apertura di un Deposito Titoli (o altro stabile rapporto) con esercizio dell'opzione per l'applicazione del regime di risparmio amministrato (art. 6 D.Lgs. 461 del 21/11/1997) ovvero è necessario che l'investitore privato destini le azioni dell'ETF ad un PIR eventualmente già costituito. Al fine di beneficiare delle agevolazioni fiscali, le azioni dell'ETF devono essere detenute per almeno 5 anni consecutivi.

(4) I pesi dei due indici si modificano nel tempo in funzione delle differenti performance dei due indici. Mensilmente sono ripristinati i pesi originari (25% e 75%). Il valore degli ETF citati può aumentare o diminuire nel corso del tempo e l'investitore potrebbe non essere in grado di recuperare l'intero importo originariamente investito. Questo è un messaggio pubblicitario e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. **Prima dell'investimento negli ETF citati si invita l'investitore a contattare i propri consulenti finanziari, fiscali, contabili e legali e a leggere attentamente i Prospetti, i "KIID" e i Documenti di Quotazione**, disponibili sul sito [www.ETF.it](http://www.ETF.it) e presso Société Générale, Listed Products, via Olona 2, 20123 Milano, dove sono illustrati in dettaglio i relativi meccanismi di funzionamento, i fattori di rischio, i costi e il regime fiscale.